



TAPPA 4 – CHE ALTRO MI MANCA?

Vescovado / santuario della spogliazione

TEMA DELLA TAPPA

Dopo la conversione, Francesco deve fronteggiare l'opposizione violenta del Padre, che non accetta il mutamento della sua vita. Dietro consiglio del Vescovo, Francesco restituisce tutti i vestiti al padre (non dimentichiamo che Pietro di Bernardone commerciava proprio in stoffe!) che se ne torna a casa con un figlio in meno e una delusione in più. Francesco non odia suo padre, ma nella sua ricerca della felicità non può accontentarsi delle sole risposte materiali che lui pensa di offrirgli. Crescere comporta a volte anche dover superare qualche opposizione di chi ci vorrebbe secondo il proprio modello.

BRANO DI RIFERIMENTO: IL GIOVANE RICCO (Mt 19,16-22)

Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». Gli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «*Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso*». Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!». Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

COMMENTO

Per avere la vita eterna. Il desiderio del tale sembra autentico e bello: avere una vita eterna, piena di significato, che permane, che non si sbriciola nelle mani come le foglie secche.

Osserva i comandamenti. In prima battuta, la salvezza e la santità (altri modi per dire la vita eterna) passano dall'osservare quanto la fede (nel caso del tale quella giudaica) domanda.

Tutte queste cose le ho osservate; che altro manca? È curioso che questo tale - rispettoso della religiosità ebraica - avverte che c'è altro, che gli manca, segno forse del fatto che un'osservanza ligia ma formale dei precetti non lo aveva ancora saziato.

Vendi quello che possiedi... vieni e seguimi – Gesù ha colto un desiderio sincero e lo invita alla sequela. Prima però il tale deve lasciare quanto lo trattiene alla vecchia vita (che non lo soddisfaceva): le ricchezze.

Se ne andò triste. Il tale non ha avuto il coraggio di seguire colui che gli prometteva una felicità. Ma legittimamente possiamo chiederci: e se un giorno fosse tornato da Gesù?

L'uomo pone sempre tutto su un piano materiale. Che cosa devo fare?

Quanta delusione deve aver provato quel ragazzo, quando Gesù gli ha detto "vendi tutto quello che possiedi". È difficile appartenere a Dio quando si è preoccupati solo dei beni terreni: "Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza" (Lc 16,13). Dio è esigente con noi, perché ci ama e vuole il massimo per noi... il Paradiso! Riflettiamo insieme su quali sono le ricchezze che ci allontanano dal Signore. Di cosa siamo schiavi? Cosa ci tiene legati?

ATTIVITA': E SE FOSSIMO GENITORI?!?

Nel film de "Il piccolo principe" (di Mark Osborne, Francia, 2015) viene presentata fin dalle prime scene una mamma *single* morbosamente occupata ad organizzare la vita della giovane figlia. Il suo *planning* ora per ora, giorno per giorno, mese per mese... dovrebbe permettere di raggiungere gli obiettivi prefissati: diventare una meravigliosa adulta! In realtà lascia ben poco spazio alla fantasia, alle amicizie e - come dice lei stessa - "nulla al caso".

Dopo aver guardato insieme qualche minuto di questa scena possiamo chiederci se tale caricatura di genitore "pianificatore" della vita dei figli è pura fantasia o può nascondersi come insidia anche nei genitori che conosciamo. Ciascuna mamma o papà desidera offrire il meglio, questo è chiaro, anche il papà di

Francesco era convinto di aver dato tutto a suo figlio. Il problema è capire di *cosa* ha davvero bisogno una persona per crescere e diventare un "adulto" affidabile.

Proviamo a "lanciarci" in un lavoro a gruppetti che permetta ai ragazzi di immedesimarsi in possibili genitori e stilare un decalogo di ciò che per loro sarebbe fondamentale fornire ai figli.

ATTIVITA': "LASCIA... E RADDOPPIA"

Una seconda parte della prima attività o come alternativa ad essa è quella di tentare di riconoscere e liberarsi di alcuni condizionamenti proveniente dai beni materiali.

Il gruppo si divide in due parti che saranno chiamate a scrivere su alcuni cartoncini:

1. oggetti materiali che ritengono essenziali nella loro vita (cellulare, playstation, musica, vestiti, etc...)
2. esperienze significative per la crescita (sport, gioco all'aperto, gite, servizio, piccole responsabilità, etc...)

Il secondo gruppo sarà chiamato a proporre il baratto al primo chiedendo di "lasciare-rinunciare" ad un oggetto offrendo *il doppio della gioia* attraverso una delle esperienze da loro scelte. Bisognerà essere molto persuasivi! Mentre chi avrà pensato agli oggetti, potrà fare resistenza, ma dovrà motivare bene perché non intende rinunciare a quel bene materiale e convincere del "di più" che esso rappresenta.

IMPEGNO: LA "RINUNCIA"

Francesco nella piazza del Vescovado rinuncia a tanti beni per dedicarsi agli altri.

Sul suo esempio, anche tu dona parte del tuo tempo ai tuoi nonni o ad un anziano del tuo condominio o della tua via che sai solo in casa. Passa con lui qualche minuto, magari giocando a carte, oppure guardando qualcosa insieme, facendo due chiacchiere. Tienigli compagnia e regalagli un sorriso.